

OSSERVAZIONI AL NUOVO P.R.G. DI GELA

Proposta di previsione di un Parco Urbano lineare costiero a sud della città

Un Parco Urbano fra il mare e la città

Nonostante gli anni di indiscriminata attività edificatoria abusiva, la città sembra aver rispettato, almeno nel tratto territoriale urbano, la fascia costiera. Oggi questa importante parte del corpo della città deve essere preservata da ogni sorta di appetito di speculazione edilizia, dato che i tentacoli dell'imprenditoria affaristica locale sembrano aver iniziato a fagocitare importanti fette del costone collinare fra Caposoprano ed il lungomare. Bisognerebbe capire con che tipo di accordo politico, tecnico-amministrativo e affaristico si sono rilasciate concessioni a sud di via E. Romagnoli, zona sottoposta da anni a fenomeni di movimento franoso, e peraltro ricca di resti archeologici del periodo ellenistico.

Oggi il contesto culturale della città è abbastanza preparato per capire che Gela necessita di estesi parchi urbani, capaci di ridare dignità ad un territorio per molto tempo mal sfruttato, sotto la spinta di interessi non sempre leciti. Ecco perché è razionalmente utile realizzare un Parco Urbano lineare costiero che da Montelungo muova verso il Centro Storico, sul versante ovest, e dall'Acropoli muova verso il fiume Gela, dove si può immaginare un parco fluviale che superando la zona industriale si allaccia alle importanti zone umide di Piana del Signore; un vero e proprio corridoio ecologico (vedi fig. 1 e fig. 1bis).

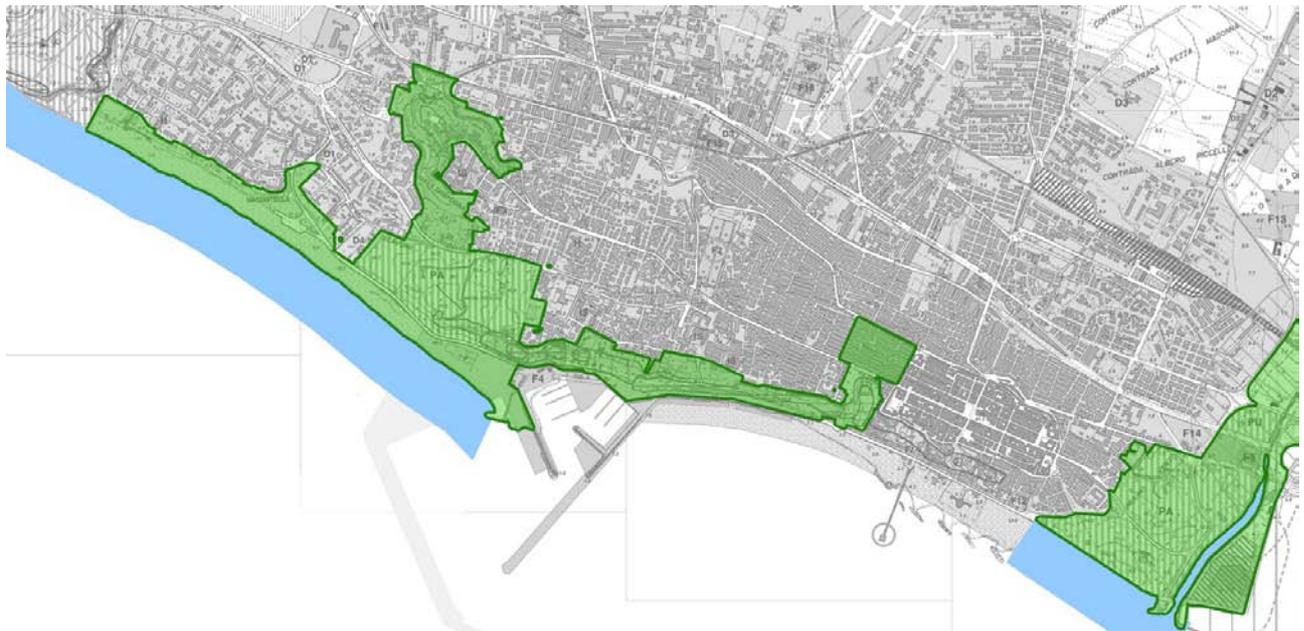


fig. 1 individuazione di un Parco Urbano lineare costiero

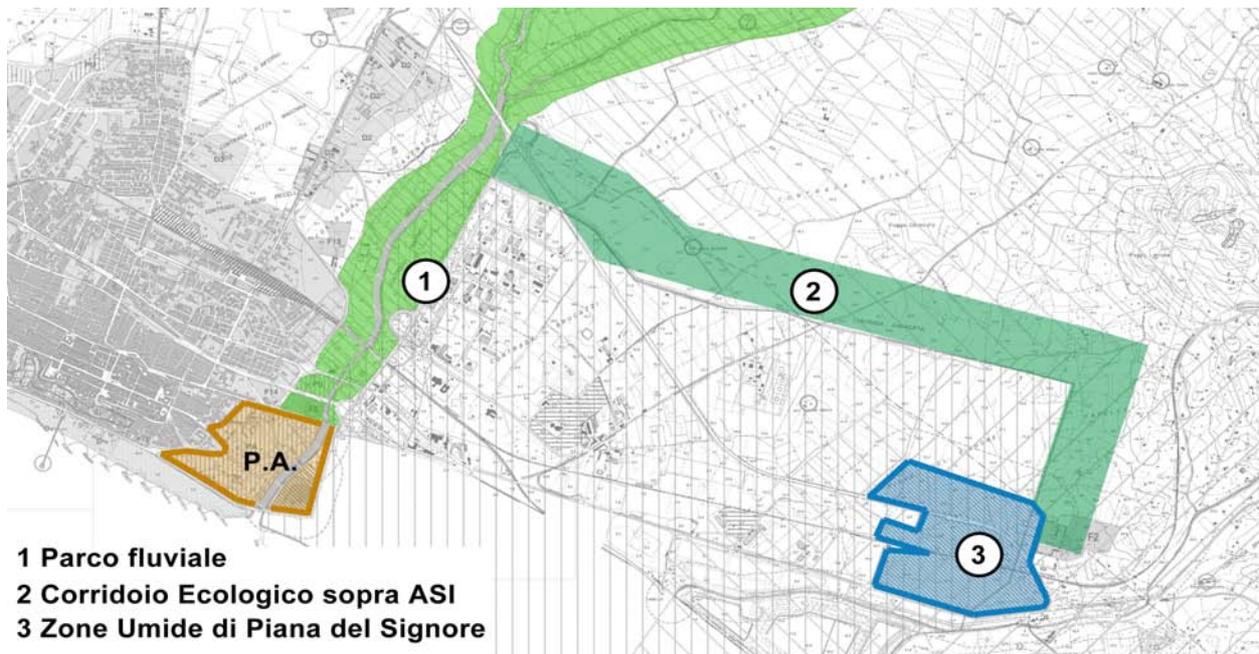


fig. 1 bis individuazione del Parco fluviale, del corridoio ecologico e delle Z.U. di Piana del Signore

Anche se da una lettura di carattere fisico, questo parco sarà percepito come unica fascia verde, attraverso una più chiara settorializzazione tecnica si possono distinguere otto diverse parti (vedi fig. 2).

Le otto Parti del Parco Urbano lineare costiero

- 1) **Macchia costiera a sud di Macchitella;**
- 2) **Parco archeologico di Caposoprano;**
- 3) **Parco a cuneo di Costa Zampogna;**
- 4) **Fascia marina di rispetto;**
- 5) **Parco costiero a nord del Porto;**
- 6) **Piazza giardino antistante il Centro Storico;**
- 7) **Parco archeologico dell'Acropoli;**
- 8) **Parco fluviale.**

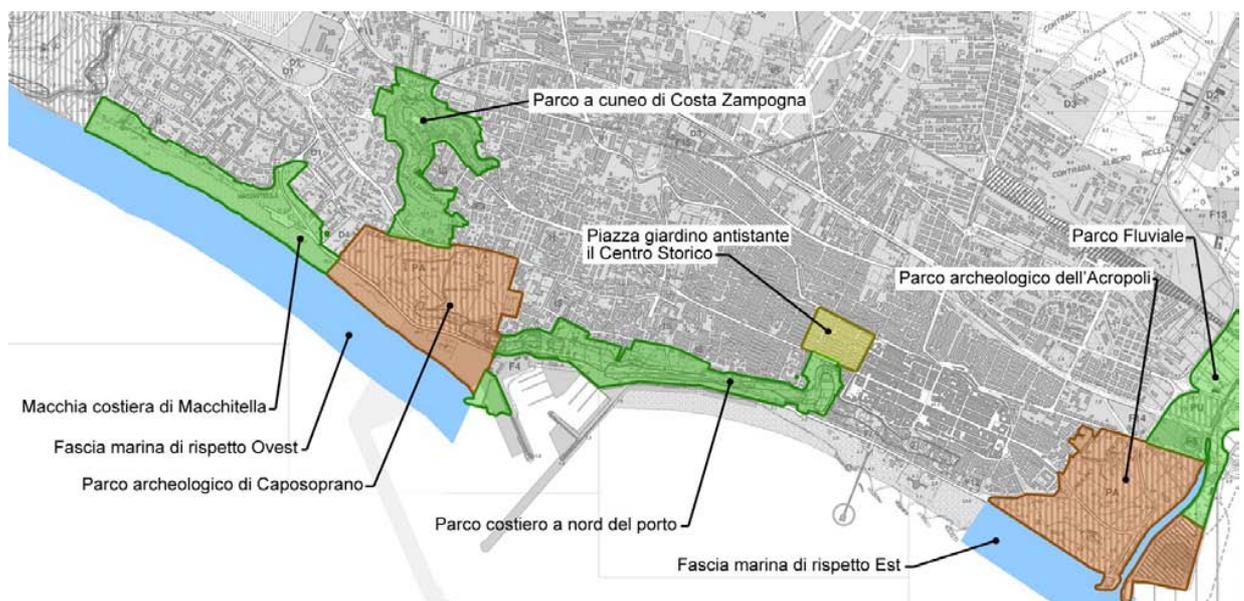


fig. 2 componenti del Parco Urbano lineare costiero

Macchia costiera a sud di Macchitella

La fascia costiera a sud del quartiere di Macchetella è uno degli ultimi esempi, presenti sul litorale urbano di Gela, in cui la spiaggia conserva i caratteri tipici della duna mediterranea; si tratta di un confortante esempio che mostra come la macchia mediterranea (costituita da duna e retroduna vegetata) possa convivere armoniosamente con il tessuto urbano.

Se si considera che ormai in ogni parte del pianeta, gli interventi sulle spiagge urbane tendono verso progetti minimalisti, privi di cemento e di arredi di qualunque sorta, non si capisce il senso pianificatorio calato sulla costa macchitellesse con le previsioni del nuovo P.R.G.. Considerato che il patrimonio di parcheggi presente nel quartiere è già abbastanza consistente, si ritiene superfluo individuarne altri proprio sulla costa, la dove esiste una fascia litoranea boscata che mitiga gli effetti del vento sui palazzi retrostanti. Non si vede la necessità di ipotizzare la costruzione di un asse attrezzato, contrassegnato da un retino che indica la dicitura “verde stradale”, parallelo alle vie Fontanarossa e Alfonsine sul litorale del quartiere. Questa sarebbe un’opera di cementificazione obsoleta ed anacronistica oltre che una spesa costosa per le casse pubbliche (fig. 3).

Alto punto da rivedere in questo tratto della fascia costiera è l’area intorno alla rotonda est di Macchitella (foto 1).



Foto 1

Osservando le tavole del P.R.G. presentate dallo studio Urbani nel 2005 (fig. 2 – unione delle Tav. E05 e Tav. E06), si nota che le aree a destra e a sinistra del tratto di lungomare che si innesta su viale Cortemaggiore, erano contraddistinte solo dal retino “Aree Boscate”. Sulle nuove tavole (Tav. E05 e Tav. E06 del nuovo P.R.G.), invece, si osserva una preoccupante estensione del retino B4.1 “Tessuti urbani residenziali consolidati di iniziativa pubblica” in sovrapposizione al retino “Aree Boscate”, si tratta di un’evidente situazione che può produrre un’interpretazione equivoca, un qualunque palazzinaro potrebbe avanzare la proposta di voler urbanizzare pure queste aree attualmente occupate da una pineta e altre piante (fig. 3 e fig. 4).

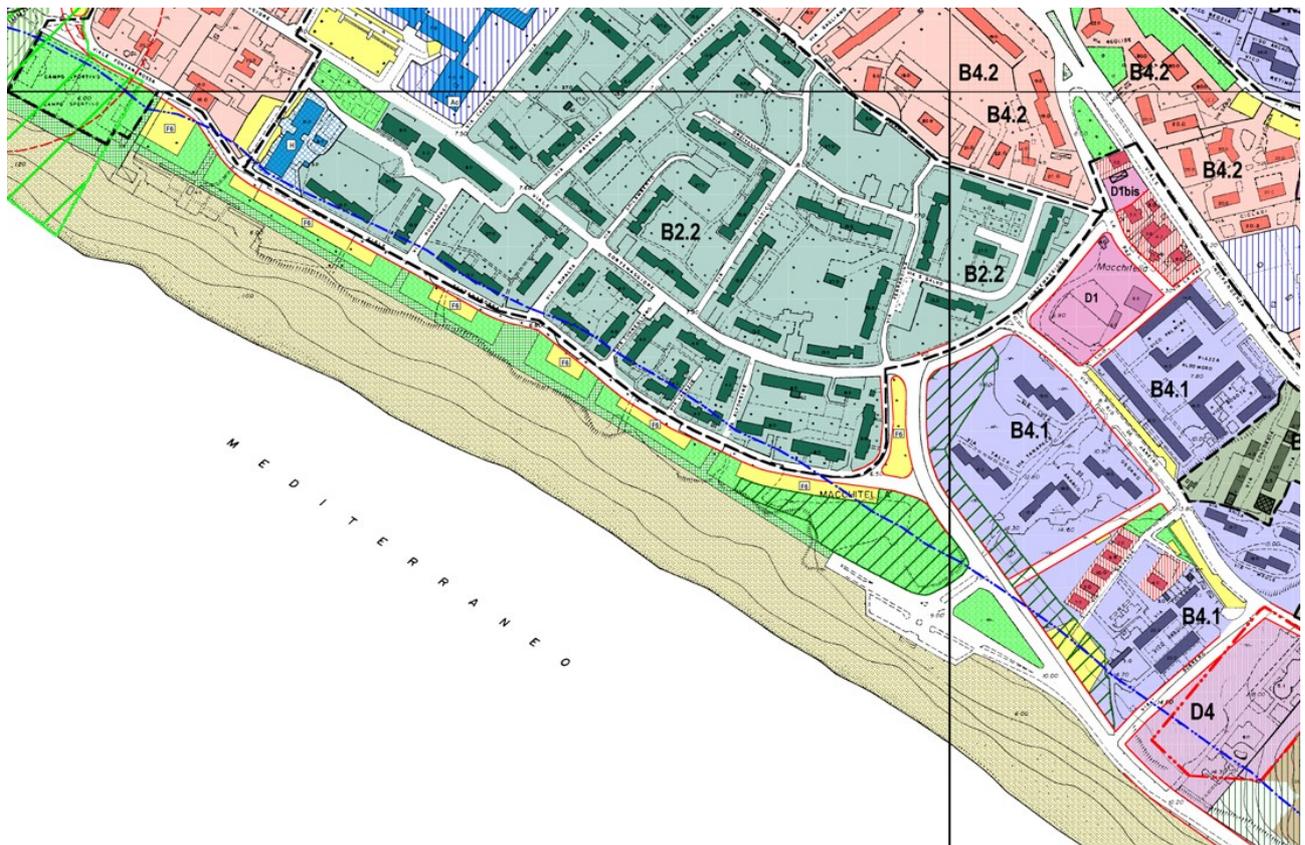


fig. 3 porzione planimetrica di Macchitella e Scavone, estratta dal nuovo P.R.G.

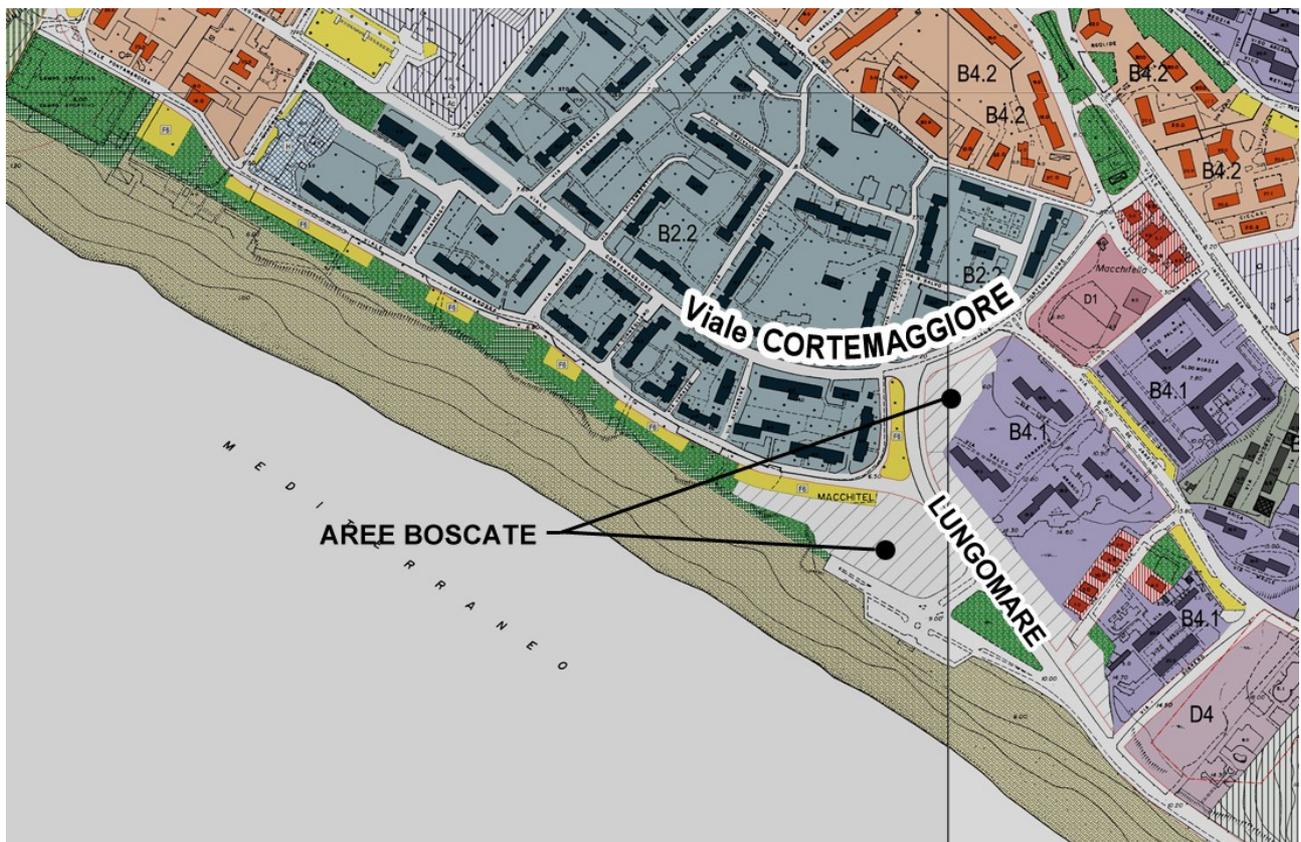


fig. 4 porzione planimetrica di Macchitella e Scavone, estratta dal P.R.G. presentato nel 2005

Per il litorale del quartiere Macchitella si propone di non variare la condizione attuale, si consiglia invece di rinfoltire la fascia vegetale con essenze mediterranee tipiche della macchia dunale (sostituendo gli eucalipti con alberi endemici). Altro possibile intervento

potrebbe consistere nel rivedere gli accessi al mare arredando le discese con passerelle reversibili in legno. Si chiede l'eliminazione dell'asse attrezzato in previsione sul P.R.G., compresi i parcheggi sulla duna. Si propone altresì di delineare più chiaramente lo zoning nell'area intorno alla rotonda est di Macchitella (riportando il limite dell'area B4.1 alla condizione proposta nel 2005), la dove anche il piano paesistico provinciale ha individuato delle aree boscate, e ciò per non dare adito ad interpretazioni equivoche.



area intorno alla rotonda est di Macchitella

Parco archeologico di Caposoprano

Il territorio che viene proposto come area per il parco archeologico di Caposoprano è quello compreso fra il limite determinato dal nuovo asse stradale che sale dal porto approdando su viale Indipendenza (previsione del nuovo P.R.G.), l'attuale parete est dell'Oasi club, il viale Indipendenza, e a sud il limite costituito dalla spiaggia (vedi fig. 5)

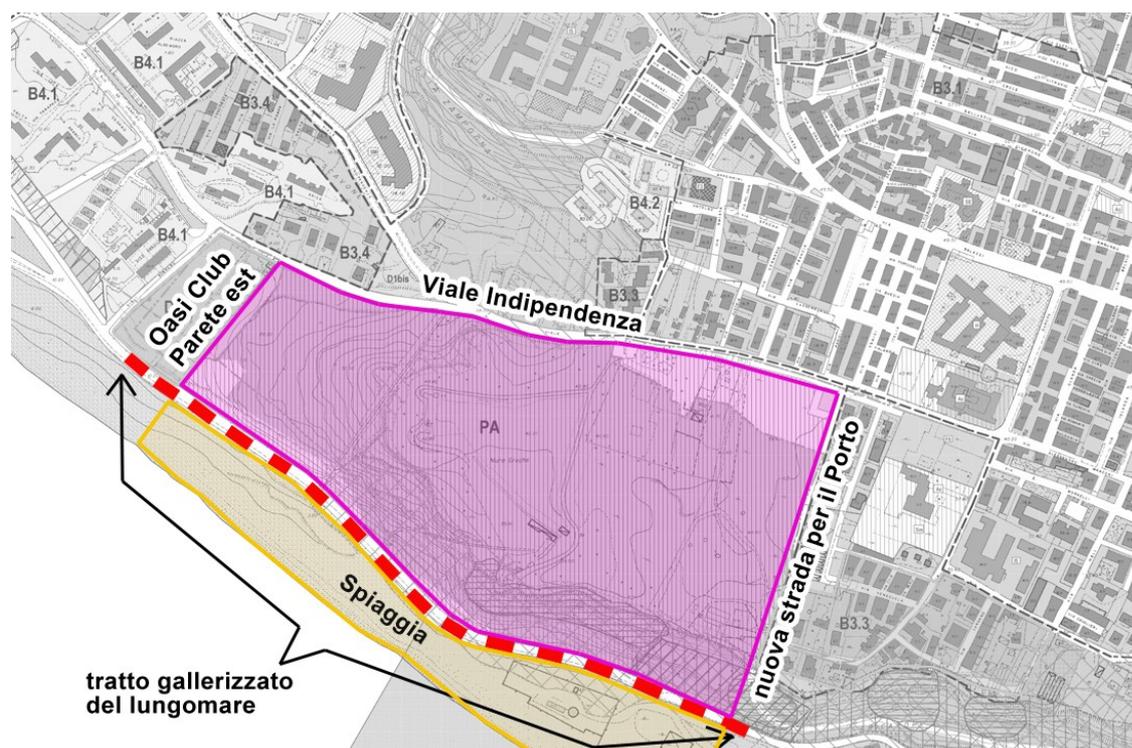


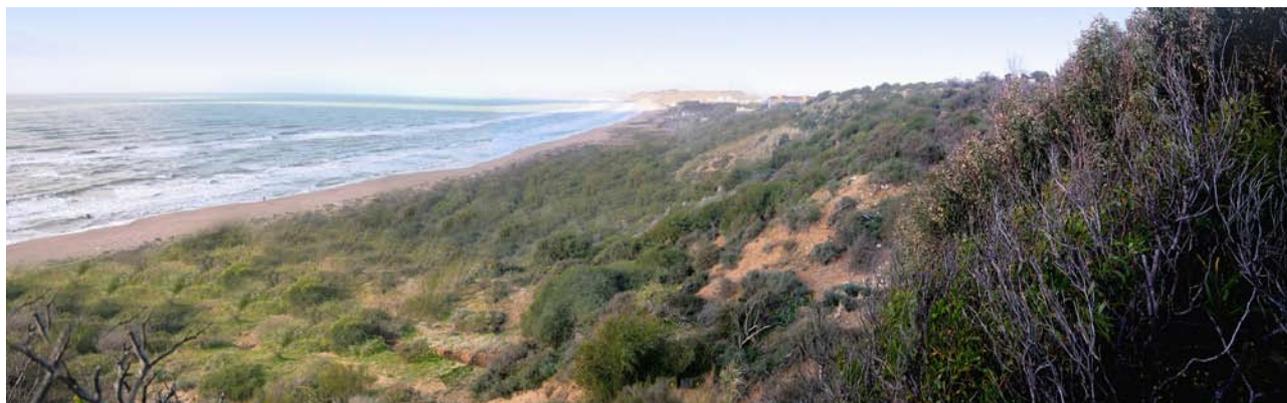
fig. 5 limiti del Parco archeologico di Caposoprano

Questo perimetro si ritiene necessario ed inviolabile, in quanto già adesso, da dentro l'area delle Mura si nota pesantemente l'impatto degli edifici sorti nel quartiere Caposoprano.

Al fine migliorare l'aspetto panoramico e paesaggistico che si scorge dal belvedere delle mura guardando verso la costa sottostante, si propone come opera prioritaria la gallerizzazione del tratto di lungomare che dal Club Nautico si protrae fino all'Oasi Club (vedi fig. 5). Questa opera consentirebbe di ricostituire l'orografia ed il profilo della duna che dalla battigia saliva fino alle Mura (vedi stato attuale e simulazione nelle foto seguenti).



Stato attuale della costa sotto le Mura di Caposoprano con la strada



Simulazione della struttura collinare sotto le Mura di Caposoprano senza la strada

Ricostituire l'aspetto originario della collina significa valorizzare ulteriormente il contesto di un'area monumentale che si candida a divenire patrimonio UNESCO, significa, porre le premesse per realizzare l'ente Parco per la zona archeologica di Gela, così come avvenuto già ad Agrigento.

Si ribadisce in questo paragrafo, che è necessario riportare il confine ovest del parco nella posizione prevista nel 2005, cioè coincidente con il limite dell'attuale muro ovest dell'Oasi Club.

Si chiede il ridimensionamento dell'area D4, riportando il perimetro a quello tracciato nella proposta presentata dallo stesso studio Urbani nel 2005 (vedi fig. 6). L'ampliamento dell'area D4, determina una riduzione dell'area del parco archeologico di Caposoprano, su cui, in passato, fu bloccato con una protesta popolare un progetto che prevedeva la costruzione della caserma dei Vigili del Fuoco.

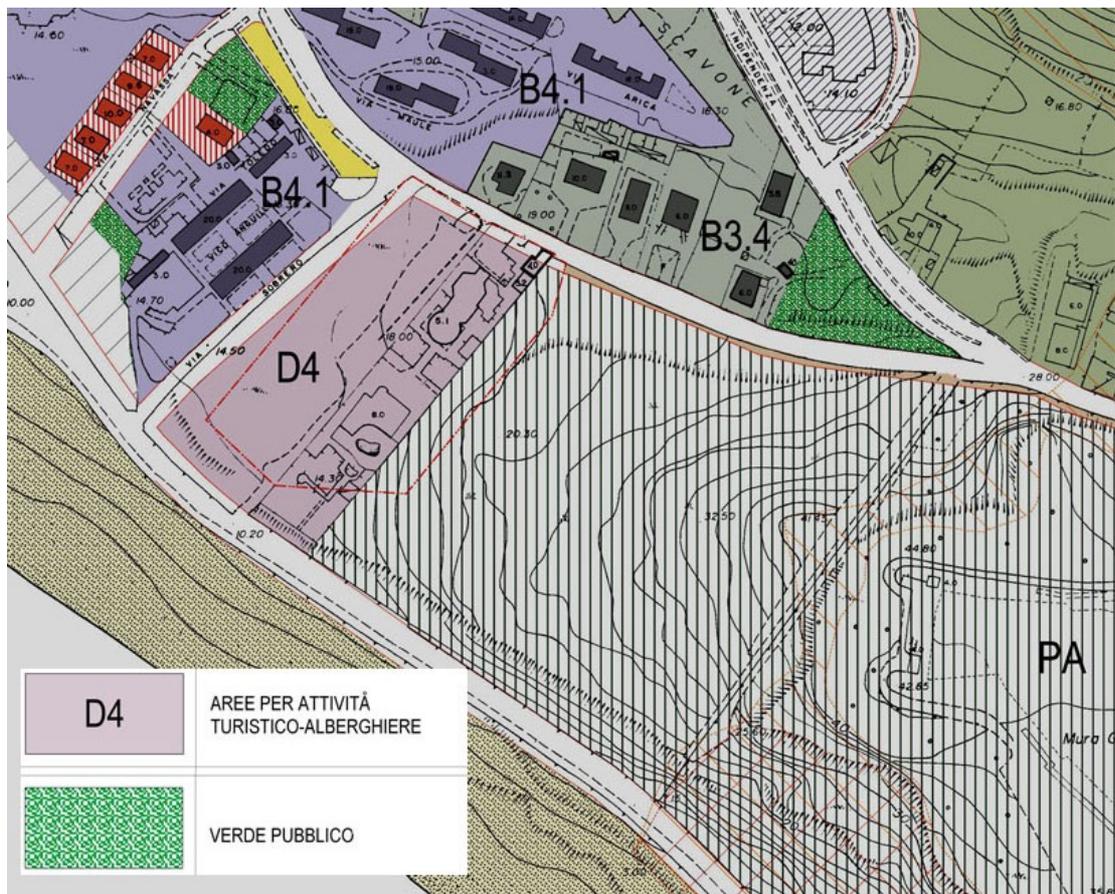


fig. 6 stralcio del P.R.G zona scavone dalle tavole presentate nel 2005

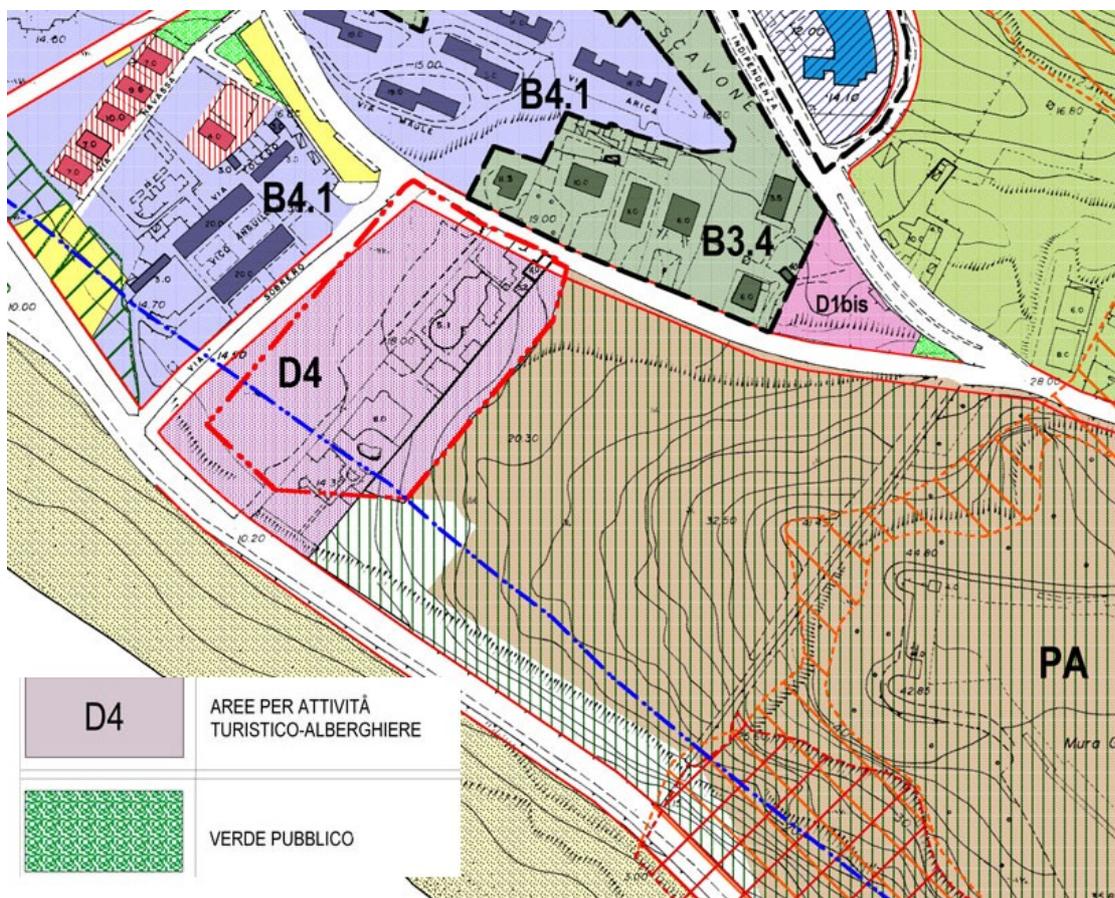


fig. 7 stralcio del P.R.G zona scavone dalle tavole attualmente presentate

Si propone di porre un vicolo di salvaguardia per l'ex Opificio Marletta, opera privata, ma di elevato valore architettonico. Questo edificio si inserisce ormai nel contesto panoramico del parco di Caposoprano. Immaginando per esso un'adeguata opera di restauro, lo si potrebbe inserire dentro il contesto monumentale del Parco archeologico di Caposoprano, i suoi locali potrebbero diventare sale espositive museali per ospitare la nave greca.



fig. 8 opificio Marletta esempio di architettura fascista

Parco a cuneo di Costa Zampogna

Il parco a cuneo di Costa Zampogna è una vasta area destinata a parco urbano, già prevista dal nuovo P.R.G.. È compreso fra viale Indipendenza, gli istituti scolastici di C.da Scavone ed il quartiere Fondo Iozza come margine basso della collina, e l'area degli istituti scolastici superiori di Caposoprano come margine alto.

La previsione di questo parco è di grande lungimiranza perché funge da polmone verde dentro la città. Questo parco è un ottimo elemento di connessione urbana, in quanto prevede nuovi sistemi di viabilità.

Tuttavia, su quest'area vanno osservate due considerazioni, che determinano altrettante incongruenze sulle quali urge una necessaria modifica (vedi fig. 9).

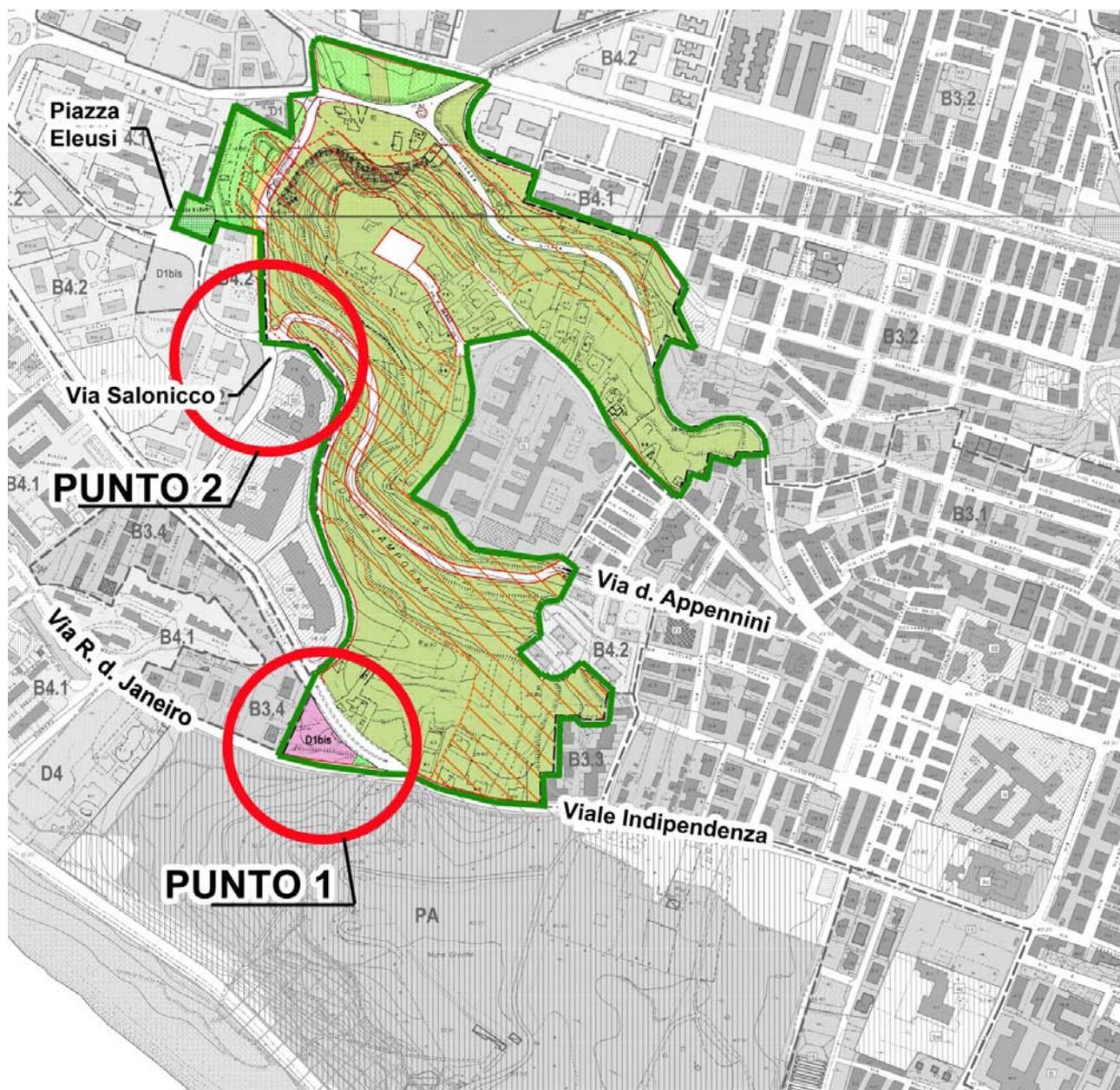


fig. 9 planimetria del P.R.G. individuante il Parco a cuneo di Costa Zampogna

incongruenza individuata come Punto 1:

ci si trova in un lotto di forma triangolare posto in un punto nodale per il traffico autoveicolare fra viale Indipendenza e via Rio de Janeiro, un luogo dove sovente si verificano incidenti (vedi foto 2).



Foto 2

Escludendo il muro di sostegno in C.a. che si scorge salendo da viale Indipendenza, si nota come questa porzione di terreno risulti fortemente legata, morfologicamente, alla collina del parco archeologico, anzi, si può considerare facente parte del contesto collinare, e quindi, del sistema archeologico delle Mura (si propone un vincolo archeologico indiretto per quest'area).

Peraltro, osservando la proposta presentata dallo studio Urbani nel 2005, nella Tav. E 06, si nota come quest'area in quel progetto fosse giustamente stata considerata come area a Verde Pubblico, nell'attuale versione del P.R.G., Tav. E 06, la stessa area è stata modificata in area D1 bis, cioè area commerciale per la vendita al dettaglio (vedi fig. 10 e fig. 11). Questa nuova destinazione d'uso dell'area è quanto di più sbagliato si poteva fare per il contesto del Parco archeologico di Caposoprano. Ci si chiede quali problemi può dare questa individuazione per il transito urbano specie in un punto in cui convergono più istituti scolastici? Che situazione di rischio può determinarsi fra le vetture che scendono da viale Indipendenza e quelle che salgono da via R.d.Janeiro? il nuovo edificio che qui si vuole far sorgere, che impatto produrrà sulla collina delle Mura?

Ci si attende dal Consiglio Comunale una decisa presa di posizione su questa scelta, avvalorata da una giusta considerazione da parte del progettista.

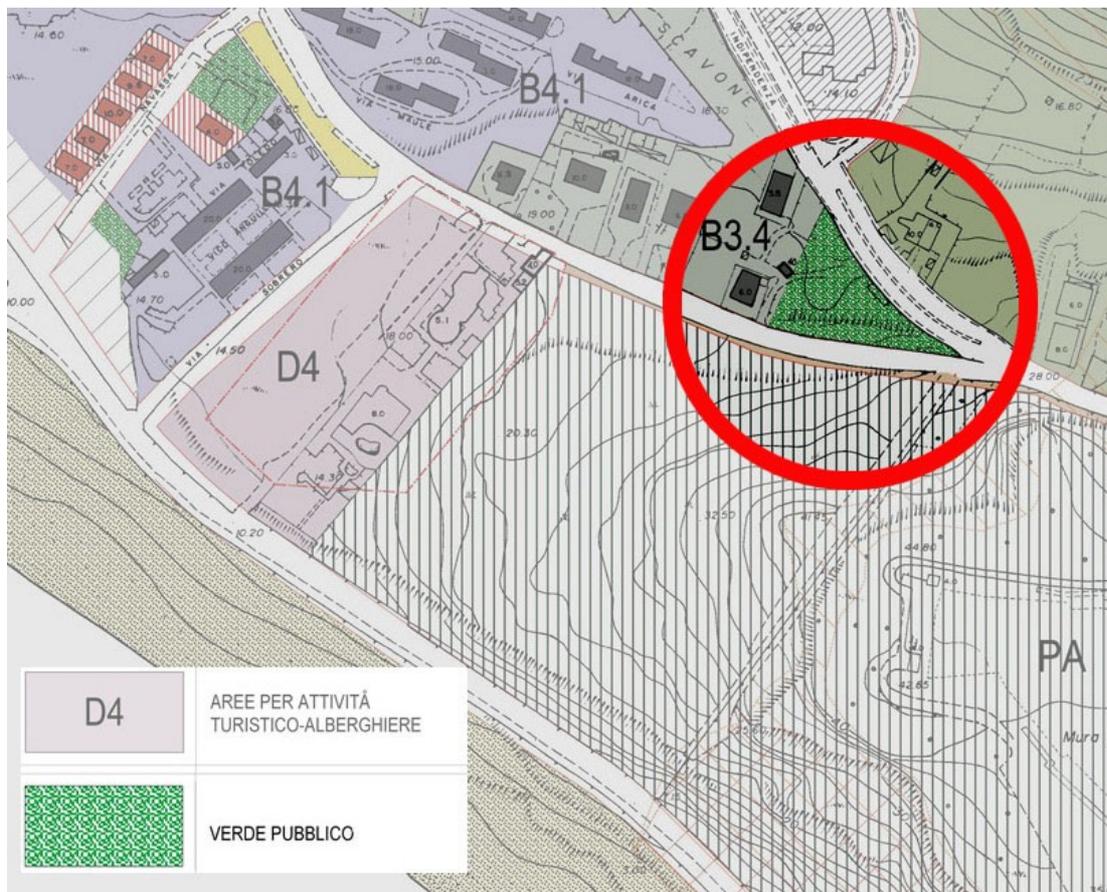


fig. 10 stralcio del P.R.G zona scavone dalle tavole presentate nel 2005

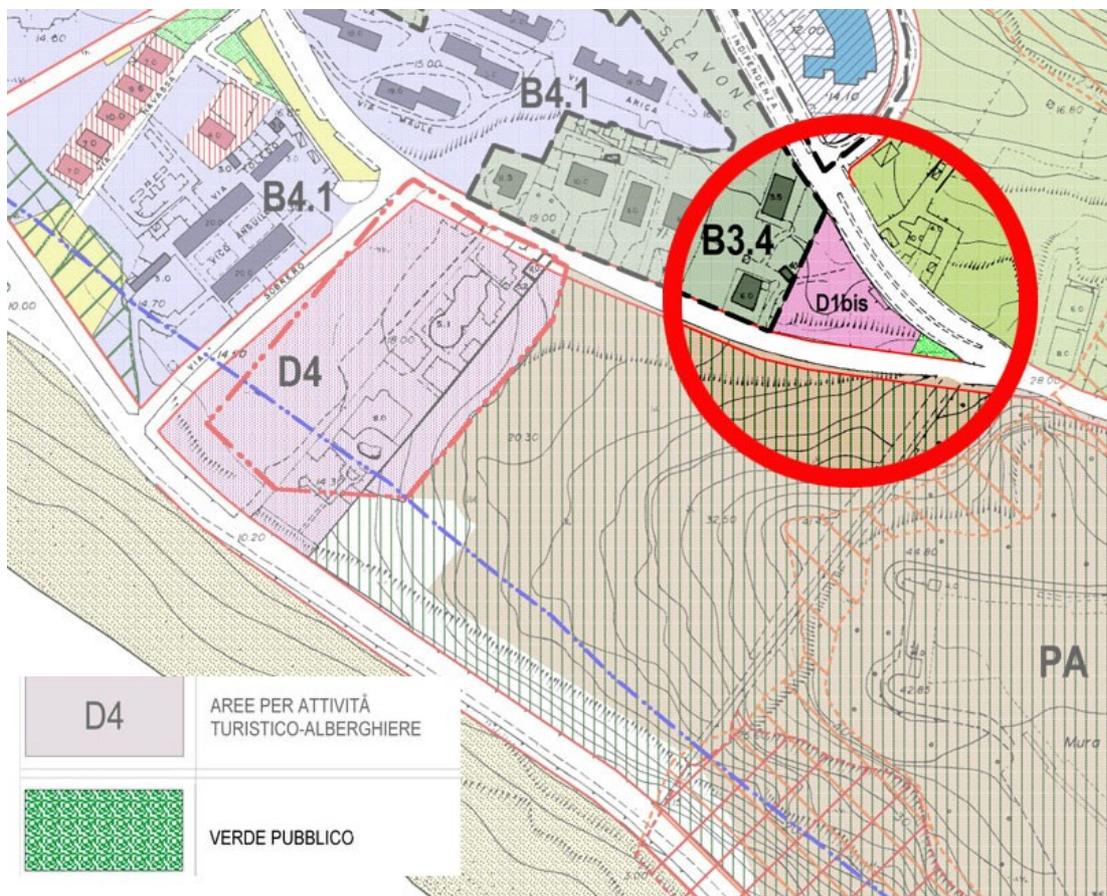


fig. 11 stralcio del P.R.G zona scavone dalle tavole attualmente presentate

incongruenza individuata come Punto 2:

la previsione di una strada a mezzacosta, che da Caposoprano scende verso Scavone va sostenuta, e questo perchè snellisce il traffico che oggi grava su via Licata e viale Indipendenza. Quello che non convince è, invece, l'innesto di questa strada con via Salonicco, per giunta, in curva (vedi fig. 9). Si propone di prolungare il tratto di questa strada fino alla congiunzione con la più ampia piazza Eleusi, qui le macchine possono muoversi in una situazione di maggiore sicurezza.

In questo contesto, sembra superflua la strada di nuova previsione che costeggia la parte posteriore degli istituti scolastici di C.da Scalone, a margine col Parco di Costa Zampogna.

In definitiva, si ritiene il Parco a cuneo di Costa Zampogna, un'opera necessaria per la città; non si tollererà alcuna soluzione volta a concedere nuove aree edificabili su questa parte del territorio urbano, dove le condizioni di stabilità della collina sono molto precarie.

Si propone di rivedere le due incongruenze individuate nei Punti 1 e 2, e si consiglia di valutare l'ipotesi descritta dalla planimetria di fig. 12.



fig. 12 planimetria con indicazione delle modifiche da attuare sul Parco a cuneo di C. Zampogna

il Parco a cuneo di Costa Zampogna è intimamente connesso al Parco archeologico di Caposoprano, esso ha l'importante compito di garantire una opportuna cornice di mitigazione fra la città e l'area archeologica, proprio per questo motivo, non si approverà nessuna giustificazione volta a favorire un qualsiasi interesse privato, che leda il più importante diritto pubblico. Si fa notare che per consentire ad un privato la costruzione di poche villette nella parte alta di via Licata, oggi la stabilità della stessa strada risulta compromessa.

Fascia marina di rispetto

Per una questione di tutela ambientale e paesaggistica, anticipando qualsiasi tentativo di alterazione dell'aspetto delle nostre spiagge, si propone di stabilire un vincolo di inedificabilità assoluta nelle fasce costiere individuate nella figura 2, che qui sotto riproponiamo.

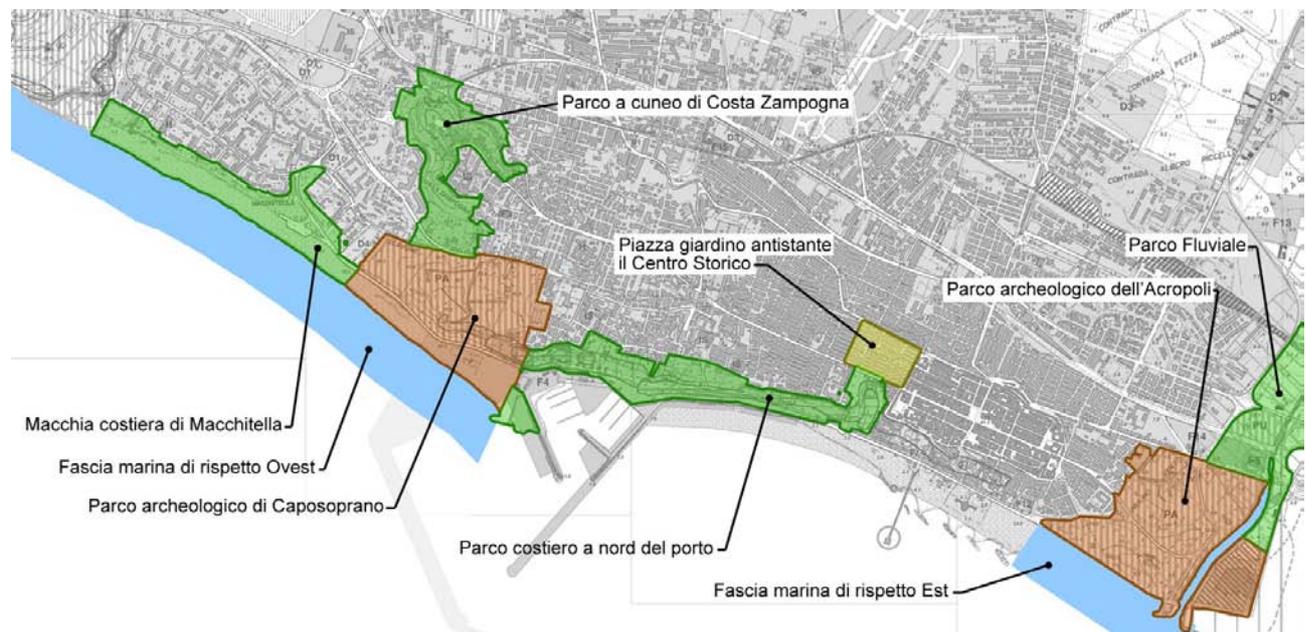


fig. 2 componenti del Parco Urbano lineare costiero

Si individuano due fasce: la Fascia marina di rispetto ad ovest, e la Fascia marina di rispetto ad est.

Fascia marina di rispetto ad ovest:

questa fascia di rispetto vuole garantire l'invariabilità paesaggistica dell'area delle Mura di Caposoprano, per i motivi sopra descritti. Nell'ambito di questa fascia non sarà tollerata alcuna opera di trasformazione urbanistica del territorio.

Fascia marina di rispetto ad est:

questa fascia di rispetto vuole garantire l'invariabilità paesaggistica dell'area antistante il parco dell'Acropoli.

Parco costiero a nord del porto

La fascia collinare compresa fra il porto rifugio e il giardino pubblico “*ortu Pascqualedrru*” è interessata da movimenti franosi che pregiudicano gli edifici dei sovrastanti quartieri di San Giacomo e Caposoprano. Quest’area, ancora in massima parte libera, si presta bene per dar luogo ad un parco costiero.



Foto 3

È grave che, sotto varie pressioni, negli ultimi anni si stia cercando di cedere concessioni facili su questo costone in movimento. Si propone di bloccare qualunque altro scellerato progetto di lottizzazione per quest’area, per non compromettere la vita di inconsapevoli cittadini che qui potrebbero andare ad abitare.



fig. 13 parco costiero a nord del Porto

il parco costiero a nord del Porto, costituirà un’importante fascia verde che conetterà il centro storico con il Parco archeologico di Caposoprano, e fungerà da corridoio ecologico fra Montelungo ed il fiume Gela.



Parco archeologico dell'Acropoli

Il parco archeologico dell'Acropoli, così come viene proposto, intende determinare più alte condizioni paesaggistiche ed ambientali. Per esso si prevede l'interruzione di un tratto della via Acropoli insieme all'innesto che essa ha con il lungomare, e ciò per consentire la connessione delle varie parti del parco, e la rinaturalizzazione della foce del fiume Gela.



fig. 15 proposta per il Parco dell'Acropoli

Parco fluviale

Così come si è fatto per molte città contemporanee, in merito al recupero del percorso fluviale dentro il territorio comunale, lo stesso potrebbe attuarsi per Gela.

Il tentativo è ricostruire la naturalità del percorso, dalla foce all'entroterra, e determinare un collegamento, attraverso la circumnavigazione sopra l'area ASI, con le importanti zone Umide di Piana del Signore (vedi fig. 1 bis).